siasmo di tutti i militanti, di tutte le nostre organizzazioni, perchè la campagna di tesseramento sia condotta a termine in modo rapido — come la nuova situazione del Paese consente — e si concluda, ancora una volta, con un brillante successo del nostro partito, con il suo rafforzamento politico e organizzativo, con un aumento del suo prestigio e della sua influenza in mezzo al popolo. Nella sua riunione del 28 ottobre, la Direzione del partito ha approvato e deciso di inviare alle organizzazioni periferiche le istruzioni per la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1956. Riunioni dei Comitati regionali si terranno nei prossimi giorni, con la partecipazione di membri della Direzione del partito, per assicurare un efficace orientamento politico alla campagna ed elaborare concreti piani di attività.

Tutti i compagni al lavoro per un più forte Partito comunista, baluardo di democrazia, elemento decisivo nella lotta per la pace, la libertà, l'apertura a sinistra.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 29 ottobre 1955

Messaggi a Ginevra *per un accordo* tra i quattro ministri

In occasione della Conferenza di Ginevra, i Comitati della pace delle varie province italiane hanno iniziato un'intensa campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica attorno a tale importante avvenimento.

Telegrammi e messaggi al presidente del Consiglio Segni ed al ministro Martino vengono inviati da varie province, per sollecitare un'iniziativa italiana che contribuisca al successo dei negoziati ginevrini, mentre da molti centri delle province di Siena, Bologna, Ravenna, Ferrara, Firenze, Arezzo, partono migliaia di cartoline e di messaggi, in cui si chiede che dall'incontro dei quattro ministri scaturiscano decisioni ed accordi che facciano compiere nuovi passi al processo di distensione.

A Montalcino e Colle Val d'Elsa (Siena), grandi assemblee sono state preparate per gli annunciati discorsi di Don Gaggero, in cui i temi in discussione a Ginevra verranno illustrati alla cittadinanza. Gli stessi temi formano oggetto di animati dibattiti in centri grandi e piccoli dello Aretino dove, a conclusione delle assemblee, ordini del giorno e messaggi vengono inviati a Ginevra.

Anche molti Consigli comunali delle province di Verona, Padova e Vicenza, alcuni dei quali richiamandosi al Convegno dei sindaci di Firenze, hanno approvato ed inviato a Ginevra messaggi di saluto e di augurio per il successo della Conferenza. Di particolare importanza il messaggio inviato dal Consiglio comunale di Ancona.

Tutte queste attività segnano l'avvio alla preparazione del primo Congresso nazionale del movimento italiano della pace, che avviene attraverso centinaia di riunioni, assemblee, congressi locali e provinciali. Convegni regionali dei Comitati della pace si sono svolti già in Lombardia, Emilia, Veneto, Toscana, Marche, Puglie, Calabria, Campania e Lucania.

I nuovi accademici dell'Accademia della Crusca

FIRENZE, 29. — L'Accademia della Crusca, nel corso di una sua riunione, ha nominato socio straniero il prof. Gerardo Rohlfs, insigne italianista dell'Università di Monaco, ed ha nominato soci corrispondenti i professori Carlo Alberto Giovanni Nencioni e Francesco Pagliai di Firenze nonché il prof. Bosco della Università di Roma.

Bora a 113 chilometri sul golfo di Trieste

TRIESTE, 29. — Raffiche di Bora che hanno raggiunto anche i 113 chilometri orari, accompagnate da rovesci di pioggia, hanno imperversato dalle prime ore del mattino sul Carso e sul golfo di Trieste, dopo un furioso temporale. La temperatura, che ieri si era aggirata sui 15 gradi, ha subito un brusco sbalzo, abbassandosi di circa 10 centigradi.

IN ATTESA DELLA RIPRESA PARLAMENTARE

Governo e D.C. di fronte a precise scelte politiche

Ammissioni della stampa sulle necessità di nuove maggioranze
Segni da Gronchi - L'« S.O.S. » della direzione democristiana

Governo e Parlamento entrano in un breve periodo di vacanza. Conoluso l'esame dei bilanci, Camera e Senato riprenderanno i lavori rispettivamente il 9 e il 13 novembre, per riunirsi poi in seduta congiunta il 15 per la elezione dei giudici della Corte costituzionale. Più brevi saranno le vacanze del governo: Segni, recatosi ieri sera al Quirinale per informare l'on. Gronchi sugli ultimi avvenimenti parlamentari, parte stamane per la Sardegna, ma il suo ritorno a Roma è previsto per giovedì. Già nella settimana entrante torneranno perciò a farsi incalzanti le note questioni: professori e statali, idrocarburi, che insieme all'elezione dei giudici costituzionali, alla legge elettorale politica e alla legge fiscale Tremelloni, impegneranno fino a Natale tutto lo schieramento politico e parlamentare.

Quella dei patti agrari, inoltre, è stata una questione che ieri ha fatto nuovamente capolino in occasione della visita resa a Segni dall'on. Penazzato, presidente delle ACLI. Il colloquio viene messo in relazione con il Congresso delle ACLI che si terrà a Bologna il 4 novembre e che si ritiene avrà al suo centro, appunto, il problema della giusta causa.

Si tratta di questioni su ciascuna delle quali, per gli interessi che coinvolgono e per la loro portata politica, si imporrà una scelta da parte del governo e delle forze politiche.

Sul carattere della battaglia politica che si svilupperà, non solo nel Parlamento ma nel Paese, intorno a questi problemi-chiave, gettano luce gli avvenimenti della settimana che si è chiusa, e intorno ai quali è in corso una accesa polemica di stampa. Questi avvenimenti — dal voto sui tribunali militari, a quello su alcuni bilanci, ad altri ancora — si riassumono in un dato politico molto preciso: il venir meno della maggioranza cosiddetta di « centro ». Ciò non è apparso chiaro soltanto dalle votazioni che si è detto, ma da molte altre cose: il dividersi del gruppo d.c. in ogni circostanza e in molteplici rivoli; le lamentele di Segni per questo stato di cose; le dichiarazioni di Segni secondo le quali il governo è pronto ad accettare i voti di ogni parte che confluiscano sulle proprie leggi, mentre i gruppi scelbiani e di destra contrastano questa impostazione; le lamentele di Malagodi per ottenere un orientamento più marcatamente privatistico della politica petrolifera e industriale; l'accentuarsi dell'autonomia del PRI dalla maggioranza; il determinarsi di programmatiche collusioni tra gruppi d.c. scelbiani con i monarchico-fascisti. Questo frantumarsi della maggioranza centrista sottolinea la precarietà e contraddittorietà del governo, e lo mette a rischio o di impantanarsi nell'immobilismo o di finire nelle braccia di uno schieramento clerico-fascista; mentre, d'altra parte, tutti i problemi che sono sul tappeto si rivelano solubili purché li si affronti nel senso voluto dall'opinione pubblica e dal messaggio presidenziale, cioè in modo che consenta il formarsi di una larga maggioranza democratica inconcepibile senza il concorso delle sinistre.

Questa crisi delle basi centriste su cui venne testardamente eretto il governo Segni — nonostante i dubbi manifestati dal Capo dello Stato — trova riconoscimento in numerosi commenti di stampa. « Il Messaggero » lamenta che l'assenza dei parlamentari di maggioranza dalle votazioni (ma non è di assenza che si tratta!) accrediti la tesi che un governo, per reggersi, ha oggi bisogno dei voti della sinistra. « Il Quotidiano » osserva che il « punto debole » della situazione sta nel fatto che il governo « non ha una sicura e omogenea base parlamentare » (per cui il giornale ne sollecita una clerico-fascista). Il « Giornale d'Italia » scrive che mentre l'apertura a sinistra consentirebbe a un governo di governare tranquillamente, per la D.C. è estremamente difficile allearsi apertamente all'estrema destra. Il « Corriere della sera » si domanda se la formula di centro non sia diventata ormai solo una « formula di transizione » verso nuove maggioranze. La « Stampa » afferma che, stante la inconsistenza della maggioranza ufficiale di centro, « è inevitabile che si consolidi la pratica delle maggioranze di ricambio ». E la « Voce repubblicana », la quale continua la polemica contro le sinistre per il voto sui tribunali militari (ma il PRI quando ritirerà la sua fiducia nel governo?), scrive tuttavia che maggioranze diverse da quella ufficiale saranno di nuovo necessarie se si vorrà approvare la legge sugli idrocarburi.

Non c'è, dunque, da stupirsi se la direzione dc ha ieri dovuto cercare di correre ai ripari compiacendosi pubblicamente con l'attività fin qui svolta sia dal governo sia dai gruppi parlamentari (senza peraltro soffermarsi sulla « compattezza » dimostrata da questi ultimi nelle recenti votazioni) e augurandosi che tutti i gruppi parlamentari della maggioranza si impegnino al massimo sui provvedimenti previsti dagli accordi col PLI e il PSDI, il che s'avvicina molto a un « S.O.S. » lanciato da Fanfani ai suoi per tentare di salvare il salvabile e, con esso, l'attuale formula tripartita.

Chi è Scelba?

Notizie fatte circolare ieri mattina a Montecitorio affermano che, in occasione della prossima visita del Capo dello Stato alle popolazioni siciliane, il presidente della Camera avrebbe designato, quale suo rappresentante ufficiale, l'on. Mario Scelba. La notizia è certamente inventata di sana pianta con uno scopo propagandistico ben preciso. Trattandosi di un ciclo di cerimonie alle quali partecipa il primo cittadino della Repubblica, è da pensare che la Camera sia rappresentata dal suo stesso presidente o, in caso di impossibilità di questi, da uno dei quattro vice-presidenti dell'Assemblea.

SULLA STRADA DEL SEMPIONE

Quattro automobilisti muoiono in un incidente

La loro auto, una « Fiat 500 », è finita in un burrone presso Arona

COMO, 29. — Un gravissimo incidente stradale — nel quale hanno perso la vita quattro persone — è avvenuto verso mezzanotte nei pressi di Arona, lungo la strada del Sempione. Per cause non ancora accertate, una « Fiat 500 C », sulla quale viaggiavano il 30enne Francesco Cometti, Elvezio, Pellenti di 28 anni, Gerolamo Filippi di 35 anni, e Adolfo Belloni di 33 anni, è uscita di strada precipitando lungo la scarpata.

In seguito alla caduta, i primi tre sono morti sul colpo; il quarto passeggero, estratto gravemente ferito dalla macchina sfasciata, veniva ricoverato all'ospedale di Arona, dov'è deceduto nella nottata, nonostante gli sforzi compiuti dai sanitari.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Purtroppo nessun testimone era presente al volo della Fiat 500, precipitata in un burrone profondo circa dieci metri.

Stamane, dopo le constatazioni di legge, le salme delle vittime sono state trasportate presso le loro abitazioni a Sesto Calende.

Dà alla luce un bimbo del peso di 9 chili

PIEDIMONTE D'ALIFE, 29. — La 39enne Elvira Lepore ha dato ieri alla luce, nella sua abitazione, un maschietto del peso di 9 kg. Puerpera e neonato godono ottima salute.

Si scontra a Caserta un camion carico di tritolo

CASERTA, 29. — Un camion di Bari, sul quale erano circa 100 quintali di tritolo, si è scontrato, al centro di Caserta, con un grosso autotreno carico di cereali.

Per fortuna l'urto, avvenuto all'incrocio di via Roma con via Cesare Battisti, non ha avuto fatali conseguenze. Soltanto i due autisti, il 26enne Stefano Visacco di Molfetta e il 33enne Silverio Di Biase da Campobasso, sono rimasti leggermente feriti.

CRESCENTE SUCCESSO DELLE RICERCHE DELLA SOMICEM

Milioni di tonnellate di petrolio nel giacimento scoperto a Casalbordino

L'« oro nero » cola con abbondanza dai campioni di roccia estratta - 200 m. di spessore dello strato petrolifero - Entro la fine dell'anno 16 pozzi statali saranno in funzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA, 29 — La sonda della SOMICEM (E. N. I.) di Casalbordino ha raggiunto e superato i 3.300 metri di profondità, attraversando circa duecento metri di roccia petrolifera. Secondo notizie assunte da fonte bene informata, la quantità di petrolio contenuta nel giacimento scoperto dall'azienda statale italiana è enorme. Dai campioni di roccia porosa estratta (le cosiddette « carote »), il prezioso liquido cola abbondantemente, riempiendo di gioia e di stupore i tecnici, che mai si sarebbero aspettati un successo così grande. Calcolando la vastità del giacimento (circa due chilometri quadrati, secondo i risultati delle esplorazioni geofisiche) e lo spessore dello strato mineralizzato, si è giunti alla conclusione che la quantità di « oro nero » racchiusa in quel lembo della provincia di Chieti ammonti a molti milioni di tonnellate.

Quando la sonda avrà raggiunto i 3.500 metri, il pozzo sarà messo in produzione e si ritiene già che potrà dare non meno di 500 tonnellate giornaliere di petrolio, più dei pozzi di Alanno e quasi come 5 pozzi di Ragusa presi insieme.

A Vallecupa, intanto, sono già in azione altre due sonde. La prima ha iniziato la perforazione del pozzo Vallecupa n. 2, la seconda del pozzo Madonna della Croce n. 1. Una terza sonda, in arrivo, perforerà il pozzo Madonna della Croce n. 2. Altre due trivelle, inviate dall'Italia settentrionale, sono attese da un momento all'altro, per essere installate nella zona di Tocco Casauria. Il programma della SOMICEM e dell'ENI prevede l'impianto di sedici o diciassette pozzi in Abruzzo entro la fine dell'anno.

La prova di produzione fatta nel primo pozzo di Vallecupa ha dato un risultato apparentemente modesto, se confrontato con la cifra dei pozzi della *Petrosud*: 140 tonnellate al giorno. Ma ciò non deve affatto stupire, se si pensa che si tratta di un pozzo scavato in fretta e furia, con una trivella di modestissime proporzioni, adatta più per pozzi artesiani che per le ricerche petrolifere. Con quel « giocattolo », come affettuosamente i tecnici della SOMICEM lo chiamano, fu possibile toccare soltanto il vertice del giacimento, fargli, come dicono i lavoratori del petrolio, un po' di « solletico ». Spetterà alle più potenti sonde ora messe in funzione penetrare profondamente nella roccia per farne zampillare, con maggiore abbondanza, l'« oro nero ».

Le prime 25 tonnellate estratte dal Vallecupa n. 1 sono state già inviate alla raffineria di Cortemaggiore, in autobotti sigillate dai funzionari dell'UTIF (Ufficio tecnico per le imposte di fabbricazione), che ha concesso il relativo permesso, in seguito al versamento di una forte cauzione.

Sembra che questa sia la prima volta che un pozzo viene messo in produzione da personale tecnico italiano. Nel passato, anche in Romania, così come a Cortemaggiore, per coronare l'opera dei perforatori italiani era sempre stato necessario l'intervento di tecnici americani, più esperti in quella che è l'ultima e la più delicata fase delle ricerche petrolifere.

V. V.

Illegali le modificazioni alle liste degli elettori

Una interessante decisione in materia di modificazione delle liste elettorali in sede di revisione dinamica è quella adottata dalla Commissione mandamentale di Bari il 13 ottobre scorso.

Infatti, con questa decisione, la Commissione elettorale mandamentale di Bari ha stabilito che non è possibile apportare modificazioni alle liste elettorali in sede di revisione dinamica quando la situazione di fatto e di diritto di ciascun elettore sia stata deliberata all'atto della prima iscrizione o delle successive revisioni annuali. Anche questa decisione, sotto un nuovo aspetto dà una secca risposta al ministro Tambroni quando questi si sforza di sostenere — come ha fatto nel recente dibattito sul bilancio degli interni, al Senato — la perfett. legittimità dell'attuale revisione generale disposta dal suo predecessore Scelba che la realtà dimostra in ogni caso di avere abusato del potere tentando di modificare con una circolare precise disposizioni di legge.

La revisione generale e straordinaria disposta per scopi che nulla hanno a che vedere con quelli voluti dalla legge, butta di fatti all'aria tutti i principi fondamentali del diritto e specialmente quello della cosa giudicata, mentre a questi principi si conforma strettamente la decisione di cui sopra che quindi può essere utilmente eccepita in via pregiudiziale in tutti i ricorsi avverso alle note cancellazioni.

Riteniamo di dover concludere osservando come in ogni caso la vigente legislazione sull'elettorato attivo abbisogni di essere profondamente migliorata se essa può dar luogo alle contrapposte tesi che abbiamo visto.

Terminati i lavori di restauro di S. Apollinare

RAVENNA, 29. — Sono stati portati a termine in questi giorni i lavori di consolidamento delle strutture della navata principale della basilica di Sant'Apollinare Nuovo. I lavori di restauro, su progetto del prof. Arturo Danusso di Milano, vennero decisi lo scorso febbraio quando, per l'imminente pericolo di crollo che la basilica presentava, la Sovraintendenza ai Monumenti ne inibì l'ingresso al pubblico.

Conclusa ora la parte essenziale dei restauri, che ha consentito di stabilizzare le mura della millenaria basilica, i lavori continueranno nella prossima primavera col rifacimento della copertura.

IL DIBATTITO DI IERI A PALAZZO MADAMA

Un elusivo discorso di Vigorelli conclude il bilancio del Lavoro

Il Senato ha approvato ieri — nel corso di una seduta protrattasi per circa sei ore — l'ultimo bilancio che doveva ancora esaminare: quello del lavoro e della previdenza sociale. Prima del voto hanno preso la parola il relatore on. ZANE (dc) ed il ministro. Il discorso pronunciato da VIGORELLI ha confermato in pieno il giudizio dato l'altro ieri dal compagno Bitossi, in sede di discussione generale, sull'assoluta mancanza di un preciso indirizzo politico del suo ministero. Lo stesso ministro, del resto, rendendosi conto della modesta portata delle sue dichiarazioni e dell'assoluta insufficienza della attività del suo dicastero nei confronti dei gravi problemi che esistono nel campo del lavoro, si è più volte trincerato dietro la formula della « responsabilità collegiale del governo » per dimostrare che la sua funzione era limitata e che la responsabilità della ricerca delle soluzioni non poteva unicamente gravare sulle sue spalle.

Da questa premessa di impotenza non poteva che discendere il più assoluto silenzio su alcune fondamentali e attuali questioni del mondo del lavoro. E' avvenuto, così, che pur avendo parlato per circa due ore, l'on. Vigorelli non ha dedicato nemmeno un minuto del suo discorso al problema della libertà nelle fabbriche, delle discriminazioni, delle elezioni delle C.I. effettuate in modo antidemocratico. L'unico accenno in proposito si è avuto quando il ministro, parlando delle « relazioni umane », ha auspicato (!) che « le nuove concezioni dei rapporti tra lavoratori e dirigenti non vengano intese essenzialmente come un sistema per aumentare la produttività ».

La stessa parte del discorso dedicata al problema dello sviluppo della meccanizzazione e dell'automatismo, per cui viva era l'attesa dopo gli interrogativi posti da numerosi senatori, è stata di scarso rilievo. Vigorelli, infatti, dopo aver affermato che sarebbe irragionevole pensare di bloccare il progresso tecnico, si è limitato a affermare che « una realistica soluzione si può ottenere adeguando costantemente la retribuzione al più alto rendimento del lavoro e dando al maggiore impegno richiesto dal *macchinismo* una contropartita di un più largo riposo per i lavoratori ».

Il ministro poi ha accennato a una velata polemica con le conclusioni della riunione del Comitato europeo per il progresso economico e sociale tenutosi a Palermo, ma solo per affermare che egli intende chiedere agli industriali che contribuiscano con i dovuti impegni finanziari alla elevazione e valorizzazione dell'opera di addestramento dei lavoratori.

Quanto ai problemi particolari, il ministro ha annunciato che presenterà un disegno di legge sulla « efficacia obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro », ma nel tempo stesso ha respinto le richieste relative all'aumento di tutte le assistenze in tutti i settori, alla diminuzione dei contributi in favore delle piccole aziende industriali ed agricole.

Il discorso si è concluso con un'arida elencazione di provvedimenti e di leggi già emanate, che avrebbe dovuto dimostrare l'interesse del governo per i problemi previdenziali, mentre in realtà ha solo confermato che anche in questo campo ci si limita ad un'opera di tamponamento invece di rivedere in profondità il problema.

Vigorelli, infine, ha accettato come raccomandazione numerosi ordini del giorno ma ha respinto la richiesta del compagno Ravagnan per una inchiesta, alla quale partecipino anche i parlamentari, nelle zone dove si è attuato il piano « di massima occupazione ».

Il Senato tornerà a riunirsi il 10 novembre.

Pastore continua a tacere

L'on. Pastore continua a non rispondere al quesito posogli a proposito dell'accordo truffa firmato dalla sua organizzazione all'Ilva di Bagnoli. E questo lo dobbiamo ripetere anche dopo aver letto il corsivo del Popolo di ieri, in quanto il quotidiano d.c., pur ammettendo di aver « bucato » la notizia dell'Ilva, non è entrato minimamente nella sostanza del problema.

Lo scopo della nostra polemica non era quello di far pubblicare i risultati elettorali all'Ilva, ma di costringere l'on. Pastore, e naturalmente il Popolo, a prendere posizione sull'accordo minoritario di Bagnoli. Non è qui il caso di riprecisare le nostre domande: ormai sono note. E se ancora oggi insistiamo lo facciamo perchè sono in gioco gli interessi dei lavoratori e non mere questioni di prestigio. Se l'on.le Pastore, o il Popolo, ammettessero che firmare un accordo contro la volontà dell'81 per cento degli operai è cosa mal fatta, contraria alla democrazia in generale, e a quella sindacale in particolare, saremmo riusciti a rendere, tutti assieme, un grande servigio alla classe operaia. Avremmo cioè dimostrato agli industriali che è inutile persistere sulla strada della trattativa separata. La CISL nei suoi documenti ufficiali è solita predicare contro i pericoli delle organizzazioni gialle. Ma — e qui è il fondo del problema da noi sollevato — all'Ilva di Bagnoli la CISL si è comportata proprio come un'organizzazione di comodo del padrone.

Dolenti quindi per il Popolo se anche oggi dobbiamo concludere come ieri: coraggio on. Pastore, a lei la parola.

P.S. — Per quanto si riferisce ai « crescenti successi » della CISL si veda come il Popolo ha dato ieri i risultati all'Alfa Romeo di Milano, stabilimento con oltre 5000 operai: titolo a una colonna in fondo di seconda pagina. Ma da quando si danno a « una colonna » dei grandi successi elettorali?

1000 FRIGORIFERI
1000 LAVABIANCHERIA
potrete acquistare a prezzi listini fabbrica
IN VENTIQUATTRO RATE
Senza interessi, senza spese cambiali, senza spese banca
scegliendo nelle migliori Marche: C.G.E. - CROSLEY - ATLANTICK - PHILCO - WESTINGHOUSE - GIBSON - HOOVER - MAYTAG - ADMIRAL - KARSON - COLDRETOR GENERAL ecc ecc.
Valdarno
VIA LABICANA 26 - VIA ANNONE 4/a.b.c.d. (P. Istria)

I Brandy tre volte garantiti

I Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL danno ai consumatori tre garanzie:

LA MARCA STOCK
sinonimo di perfezione e di alta qualità, che in tutto il mondo sostiene il prestigio del brandy italiano.

LA FASCETTA GOVERNATIVA
garanzia di genuinità del Brandy Stock (pura acquavite di vino) e del suo invecchiamento in fusti di rovere.

LA CHIUSURA DI PROTEZIONE
tutela del consumatore contro possibili sostituzioni dell'originale Brandy Stock con prodotti scadenti.

Perciò....

chi s'intende chiede
STOCK
I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

SOS-Attenti ai prezzi!
RIBASSARE per VENDERE
VENDERE per RIBASSARE
Dobrovich
Galleria Colonna
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA DELLE MIGLIORI MARCHE ITALIANE ED ESTERE
★
Oggi eccezionale « Esposizione » con indicazione dei NUOVI PREZZI

tutte le porte sono aperte

ai tecnici, perchè conoscono a fondo il loro mestiere dal lato tecnico, come da quello pratico. A loro sono riservati i posti migliori, affidati incarichi di fiducia e di responsabilità.
Chi può diventare un tecnico? Questa strada si apre ad ogni operaio, manovale od apprendista in metalmeccanica, elettrotecnica, edilizia, radiotecnica e TV che possegga: la volontà di riuscire - un'oretta di tempo al giorno - la licenza elementare - almeno 16 anni di età.
Come si può diventare un tecnico? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato gratis se ritagli questo annuncio e lo spedisci, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo allo:
ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUINO

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12
e per appuntamento Tel. 484.644
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.060.
(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 9-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 9-12

ERNIA
Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.
BUSTI E VENTRIERI SPECIALI su misura per deviazione della colonna vertebrale. Rene mobile e deformazioni addominali di qualsiasi natura.
LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA (Preventivi gratis)

Ort. UBALDO BARTOLOZZI
Piazza S. Maria Maggiore, 14
ROMA — Telefono 484.997
FILIALE BARI: VIA SUPPA, 26

IMPERMEABILI SAN GIORGIO da L. BORELLI - Roma - Via Cola di Rienzo 161